Conto Corrente colla Posta

Sabato 29 Febbraio 1908

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 52

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

## La sintesi della discussione sull'insegnamento religioso

La discussione sull'insegnamento religioso ier l'altro chiusasi col quadruplice voto che schiaccia la mozione Bissolati affermante il principio della laicità della scuola, rimarrà memorabile nella storia del Parlamento italiano non pure perchè vi parteciparono i più eminenti parlamentari, ma sopratutto *perchè fu combattuta una nobile e feconda battaglia* per la causa del pensiero libero e civile.

Essa diede occasione alla affermazione di alcuni principi fondamentali di politica interna e giovò a sfatare parecchi errori e pregiudizi che l'ignoranza e le male arti degli avversari avevano accumulato sul concetto della laicità della scuola.

### Sovranità e laicità dello Stato

Rileviamo innanzitutto che si è avuto l'accordo dei più insigni parlamentari, dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, su questo punto di capitale importanza: la sovranità e la laicità dello Stato. Lo Stato — si affermò più volte — non può essere il protettore di una religione; esso deve permettere il libero ed armonico svolgimento di tutte le fedi. Uno Stato fondato sul regime della libertà di coscienza per tutti, non può farsi banditore di un dogma, non può assumersi un potere spirituale a favore di una religione o di un'altra o contro tutte.

Lo Stato, insomma, è perfettamente incompetente in materia di religione: che esso compia le propie funzioni, lasciando alla Chiesa di compiere le

Gli stessi on. Giolitti e Rava fecero affermazioni che molto si avvicinano a queste.

### Tre tendenze sulla laicità della scuola

Corollario logico ed immediato del principio della laicità dello Stato è la laicità della scuola.

Anche qui, strano a dirsi, si ebbe l'accordo di quasi tutti *gli oratori* rapresentanti le più opposte tendenze: perfino dei clericali! Ma intendiamoci: ogni oratore ha dato alla parola «laicità» una interpretazione particolare, ciò che spiega l'accordo che lungi dall'essere sostanziale, è puramente formale.

Il Governo, per bocca degli on. Rava e Giolitti affermò che *la scuola* deve avere carattere laico, ed sostenne che in Italia tale carattere ha perfettamente raggiunto con la disposizione regolamentare che lascia facoltativo l'insegnamento religioso ai maestri ed agli scolari.

L'on. Mauri, clericale, si dichiarò anche lui per la scuola laica, intendendo con questa *parola* «scuola neutrale», la quale — son le sue testuali parole — «porta a lasciar libero il campo al sentimento delle famiglie».

Inutile dire che si tratta di due abili contraffazioni della vera scuola laica, la quale, ha detto l'on. Bissolati, non si può ottenere se non vietando in essa, sotto qualunque forma l'insegnamento della *religione*

### Argomenti artificiosi contro la scuola laica

La discussione, dicevamo, ha anche servito a sfatare molti artifici di cui gli avversari si servono per combattere la *vera* scuola laica. Accenniamo ai più noti e diffusi.

Con la scuola laica si vuol combattere il sentimento religioso, il cristianesimo, il cattolicismo; si vuol introdurre nella scuola l'ateismo, il materialismo, l'irreligione.

Rispondiamo con la parola degli oratori che, dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, propugnarono il concetto della laicità.

Non è vero che vi voglia combattere il sentimento religioso; ciò sarebbe assurdo, infatti non c'è forza polemica che possa distruggere il sentimento religioso come aspirazione all'inconoscibile, all'infinito. La religione rimarrà finchè saranno l'ignoto ed il dolore umano.

E' falso che si voglia combattere il cristianesimo: noi abbiamo fede nella missione moralizzatrice e civilizzatrice della idea cristiana, la quale non ha ancora esaurito tutta la sua mirabile potenzialità.

E' falso che si voglia muover guerra al cattolicismo, come a qualsiasi altra credenza religiosa.

E' falso che si intenda introdurre nella scuola l'insegnamento dell'ateismo: non non vogliamo sostituire alla tirannia antica che imponeva di credere, la nuova tirannia del non credere.

E' falso infine che noi siamo contrari all'insegnamento religioso; domandiamo solo che sia dato nel suo luogo, nell'ambiente più adatto: nella Chiesa: il che è nell'interesse stesso dei cattolici.

Nemmeno, per essere fautori della laicità della scuola, occorre negare che l'educazione religiosa possa essere fondamento della morale, che possa costituire, talora, un efficace freno morale. Si può credere benissimo alla esistenza di un inconoscibile, di un'entità superiore, di una causa e ragione suprema dell'esistenza, ed essere fervidi propugnatori della scuola laica.

### *È nell'interesse dei cattolici che la scuola sia laica*

Si è detto più sopra che è nell'interesse stesso dei cattolici che l'*insegnamento religioso sia abolito*. Ciò è stato riconosciuto indirettamente da eminenti personalità del mondo cattolico. Ottimo, per tutte, il Cardinale Capecelatro ed Antonio Fogazzaro.

Del primo ecco un giudizio, sull'insegnamento religioso: «Povero, gretto, superficiale, spesso una contraffazione del vero insegnamento religioso... Quasi *sempre impartito con una freddezza* glaciale, o peggio, con un'accidiosa svogliatezza».

E si capisce: il maestro che non ha imparato nelle scuole normali la religione, non ha quindi nè la competenza nè le attitudini per impartirla. Si aggiunga, che la grande maggioranza dei maestri — come risulta dai Congressi e dai voti espressi dalla classe — non è persuasa della sua verità e della sua efficacia. L'insegnamento religioso si distingue dagli altri, — ha detto F. Martini — perchè se l'insegnante non ha la forza di infondere il convincimento, la fede, di fare che la sua parola diventi fuoco dell'anima, l'insegnamento religioso è sterile.

Anche Antonio Fogazzaro disconosce l'utilità dell'insegnamento catechistico così come esso è stato finora impartito e come si vorrebbe impartirlo per l'avvenire. D'altra parte, durante la discussione, nessuno ha avuto il coraggio di chiedere il ritorno alla scuola confessionale, sancita dalla legge Casati. I clericali si sono accontentati delle *mezze misure*, ciò che li *mette* in contraddizione con le loro premesse.

Infatti — è ancora F. Martini che parla — se la religione è il fondamento essenziale ed indispensabile della educazione morale della gioventù, allora non ci sono mezzi termini: non si può lasciare nè ai Comuni, nè ai padri di famiglia la libertà di darla o di non darla.

### Si tratta di un puntiglio politico

L'arrendevolezza illogica dei clericali, e le loro pretese che sia mantenuta nella scuola, una larva di insegnamento religioso, che in cuor loro riconoscono dannoso o per lo meno inutile, dimostra come essi obbidiscano ad un puntiglio politico.

Per abbondanza, ne diamo due prove irrefutabili:

Nei paesi protestanti i cattolici domandano la neutralità della scuola e protestano contro l'insegnamento religioso dato nelle scuole pubbliche.

Quando nel 1819 l'Austria introdusse per la *prima volta* il catechismo nelle scuole lombarde i prelati lombardi si levarono e con parole sdegnose rivendicarono a sè il diritto di impartire l'istruzione religiosa, meravigliando che lo Stato si impicciasse in discipline in cui non era competente.

Qui sorge spontanea una domanda: ammesso che la pretesa dei clericali, *i quali pure essendo liberi nei loro* dominii, tentano di invadere la scuola, non può avere che una ragione politica, qual'è questa ragione politica?

La risposta è evidente: la Chiesa non ha mai rinunziato alla sua prevalenza sullo Stato, ed ha sempre combattuto le rivendicazioni che lo Stato civile è andato compiendo dei *diritti suoi*. L'attuale campagna contro la scuola laica, non è che un episodio della battaglia della chiesa per l'affermazione della sua supremazia sui poteri civili.

### La difesa della scuola confessionale

Gli argomenti sfoderati alla Camera dagli oratori clericali, a sostegno della Scuola confessionale, dimostrano altresì quale concetto angusto essi abbiano della libertà. Siamo ancora alla celebre frase: «In nome dei vostri principi *noi vi chiediamo* la libertà, in nome dei nostri ve la neghiamo».

Tutta la difesa della scuola confessionale si impernia in questi due concetti: — libertà di insegnamento — diritti delle maggioranze. —

Riguardo al primo punto si è osservato che la libertà di insegnamento non può significare insegnamento della religione cattolica con esclusione dell'insegnamento delle altre religioni. Se i cattolici vantano il diritto che lo Stato dia ai loro figli un'educazione cattolica, lo stesso diritto — in omaggio alla libertà di insegnamento invocata dai cattolici — vantano i protestanti, *i buddisti, gli areligiosi*, i quali ultimi possono pretendere, nella scuola l'insegnamento dell'irreligione.

Quanto al secondo punto: — diritti delle *maggioranze* — venne risposto che non vi sono di fronte allo Stato nè maggioranze di cattolici riconosciute, nè *minoranze tollerate*; lo Stato esiste non nell'interesse nella *maggioranza*, *ma della universalità della nazione*.

### La questione giuridica

La discussione ha altresì risolta una questione controversa: se cioè la *legge Coppino del 1877 abbia* tacitamente e virtualmente abolito l'istruzione religiosa.

Quasi tutti gli oratori — Rava compresa — si pronunciarono affermativamente.

Si riconobbe che la legge Coppino venne, dal 77 in poi, costantemente violata dai regolamenti che costituiscono tutta una legiferazione *arretrata* ed illegale. In sostegno di questa tesi, oltre i noti argomenti più volte accennati su queste colonne, si portarono anche i seguenti:

Il principio affermato nella legge Coppino è consono a tutto il movimento progressivo civile e laico della nostra legislazione scolastica (1873 abolizione della *facoltà teologica*; 1896 esclusione della religione dalle materie di insegnanti delle scuole normali); — lo stesso principio informa la legge delle guarentigie, le leggi abolitrici del foro ecclesiastico, l'istituzione del matrimonio civile, la soppressione delle corporazioni religiose, la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Cosicchè giustamente *l'on. Finocchiaro-Aprile* ebbe ad osservare che il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole non è che un lato del problema generale dei rapporti fra Chiesa e Stato; esso non può risolversi se non in conformità ad un principio che è cardine degli stati moderni, quello della separazione della Chiesa dallo Stato.

### Il regolamento Rava

E la disposizione *regolamentare* Rava? Basterà che noi diciamo che non ha trovato un solo difensore serio. Nemmeno Sonnino, poichè anche l'ex capo dell'opposizione, pur accettandola nella sostanza, ne ha criticata la forma. Se noi avessimo *tempo e spazio*, e se non temessimo di aver abusato anche troppo della pazienza dei lettori, vorremmo elencare qui sotto tutti gli argomenti opposti alla soluzione ministeriale. Ma non la finiremmo più. Epperò ci limiteremo ai fondamentali.

E' illegale perchè contravviene allo spirito della nostra legislazione in quanto lascia l'*importante questione* all'arbitrio dei Comuni.

E' incostituzionale perchè, per essa, il potere regolamentare usurpa il campo al potere legislativo.

E' un ripiego, una mezza misura; difetta di sincerità e cela un equivoco che si risolve in favore della parte clericale.

Il Governo, *con essa* ha *voluto* riversare sui comuni la responsabilità dell'arduo problema.

Essa peggiora lo stato di diritto precedente; era meglio lasciare ai comuni la facoltà di impartire o non impartire l'insegnamento religioso.

E' in contraddizione con le premesse di Rava che la legge del 77 ha abrogato la precedente *legge* Casati.

Infatti se vige la legge del 77, non si può per regolamento nè imporre, nè comunque permettere l'insegnamento delle religione nelle pubbliche scuole. Essa getterà il seme di discordia nei nostri Comuni e nelle nostre scuole; ciò mentre si impone la necessità di collocare la scuola sempre più in alto *al disopra dei partiti*.

E' assurda quando impone che l'insegnante di religione sia patentato; infatti a che serve questa patente se nelle scuole normali il maestro impara la morale fondata non sulla religione, ma sulla psicologia positiva?

E facciamo grazia ai lettori, delle restanti innumerevoli critiche fatte alla *mostruosa disposizione* regolamentare.

A titolo di curiosità, ricordiamo che Pasquale Villari fin dal 1872, nelle sue «Lettere Meridionali» aveva preveduto il Regolamento Rava. Ecco infatti cosa scriveva in quel tempo l'illustre storico:

«Così un giorno avremo forse sull'insegnamento religioso una legge che lo abolirà per modo da lasciarlo stare e ve lo lascierà in modo, che sarebbe lo stesso se non vi fosse».

### CONCLUSIONE

L'on. Fani — uomo di destra, anticlericale, non immemore delle gloriose tradizioni del partito conservatore — chiudendo il suo discorso, pronunciò queste ammonitrici parole:

«Io confido che nessuna considerazione *opportunistica* varrà a *distogliere* i colleghi dall'adempimento di un altissimo dovere. Se anche qualcuno di noi avesse per effetto del suo voto a perdere il suo seggio in quest'aula, non se ne dolga: noi passiamo, ma il voto che avremo dato in questa occasione per un'alta causa di libertà, è una pagina di storia che non passa».

*Nobili parole!*

Ma quale effetto poteva sperare da esse l'on. Fani, in una Camera eletta sotto gli auspici del Pontefice, durante le convulsioni e le insanie del 1901?

Il sentimento del dovere — cui l'on. Fani richiamava i suoi colleghi — venne soffocato sotto la pressione degli interessi elettorali, e ne uscì il voto che *tutti sanno*.

GIUSEPPE GIUSTI.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Latisana

**Due querele per reati di stampa**

28. — Speriamo che i due reati, di cui risponderanno i gerenti del *Giornale di Udine* e del *Crociato* siano l'ultimo epilogo delle lunghe campagne amministrative di questo paese.

Ambedue i *giornali sono* accusati di avere in corrispondenze da Latisana, pubblicate nei decorsi mesi di settembre ed ottobre, offeso l'onore e la riputazione del dott. Giovanni Zanini, veterinario consorziale, e del prof. Gellio Cassi, allora consigliere. Le udienze sono fissate rispettivamente per i giorni 3 e 13 marzo. Diremo brevemente *della prima querela*; della seconda ad altro giorno

La nuova amministrazione comunale salita al potere col fatale 2 dicembre 1906, mostrò in più riprese l'intenzione che fosse mutato il titolare della condotta veterinaria. Ciò parve alla Minoranza consigliare e a taluno della stessa Maggioranza non giustificato da *alcuna vera ragione*; ne fu mosso appunto alla Giunta in questo senso dai Consiglieri Cassi e Durigato, rispettivamente nel *Paese* e nella *Patria*.

Nel *Giornale di Udine* del 19 settembre u. s. compariva un articolo da Latisana dal titolo: «Ancora la Minoranza», d'intonazione ostile contro il Zanini ed anche contro gli amici suoi.

L'*anonimo* corrispondente così si esprimeva nei riguardi del veterinario: «Per sua sventura il titolare della condotta consorziale, *oltrechè non compiere affatto il suo dovere*, era non solo democratico, ma uno dei più influenti membri della defunta Unione Democratica.»

Superfluo ogni commento!

E poco appresso: «La *Giunta quindi* ha dovuto scegliere tra il miglioramento del servizio veterinario *o il mantenimento del disservizio* per non toccare la suscettibilità degli avversari politici».

Indi, continuando nello stesso tono: «Pocenia, Rivignano e Ronchis si erano staccati dal consorzio *semplicemente per timore di essere serviti dal dott. Zanin...* Da Latisana, Precenicco *fioccavano i lagni dei possidenti*».

Ce n'è abbastanza, non è vero? Non però per il corrispondente, il quale, alludendo ad una proposta di petizione al Consiglio, partita dal prof. Cassi, per la riconferma del Zanini, così chiude: «*E ben vengano gli anatemi* dei frequentatori della farmacia, le proteste dell'Ordine dei Sanitari, le minacciate cause al Comune, la petizione degli elettori proposta dall'agonizzante Cassi: non teniamo pur questa, perchè sia firmata dai soli agricoltori e non dai farmacisti, dai magistrati, dai professori *o dagli amici macellai*».

Ebbene, siamo giusti: sul servizio di un pubblico funzionario si potrà sempre discutere; ma quel «dagli amici macellai», messo in coda all'articolo e buttato in faccia ad un galantuomo, è la più atroce offesa e nel tempo stesso non pone alcun dubbio sull'animo dello scrivente.

E dire che la corrispondenza si dà tutta l'aria di essere ufficiosa!!

Le prove testimoniali diranno se i fatti addebitati al dott. Zanini, e che ledono la sua onorabilità, siano veri. E' fuori dubbio pertanto che la Minoranza consigliare fece opposizione alla volontà della Giunta e della Maggioranza nella ferma convinzione che nulla era da ascriversi alla trascuranza del titolare, perchè, in questo caso, il Consiglio ne sarebbe stato pienamente edotto, per i necessari provvedimenti, bando alle amicizie e alla politica, sopra le quali sta il bene del Comune.

Ad altro è quindi da attribuirsi il trattamento usato dall'Amministrazione comunale verso il Zanini; ed i pretesi lamenti, circa il servizio, non la persona riguardano ma l'eccessiva estensione del consorzio, tanto che l'Autorità superiore consigliò e favorì ultimamente il frazionamento del medesimo.

Altro non aggiungiamo. Solo ci sia *permesso un consiglio agli autori* degli articoli incriminati, così del *Giornale di Udine* come del *Crociato*: qualunque sia l'esito dei processi, non parlino più nè di ritirate nè di vittorie morali; o almeno, dichiarino anche il loro nome e cognome. Il pubblico, per dar loro ragione, ha diritto di saperlo.

×

All'ultimo momento siamo informati che l'udienza del processo Zanini — *Giornale di Udine* è stata rinviata al 24 *marzo*.

### Gemona

**Finalmente!**

28. — *Con decreto Prefettizio* in data 22 corrente, il nostro Comune è autorizzato ad acquistare per ampliamento della Piazza del Ferro il fondo segnato ai n. 705 n. 1, 2, 3, 4, da Stefanutti Tomaso fu Giuseppe, Tuti Felice fu Giuseppe, Tuti Giovanni fu Giuseppe, Costalunga Giuseppe Italico fu Domenico al convenuto prezzo di L. 24700. Il notaio dovrà assicurarsi che posteriormente al rilascio dei certificati ipotecari prodotti, sui beni da acquistare, non vennero praticate nè iscrizioni nè trascrizioni.

Il Sindaco è incaricato della esecuzione del decreto.

Speriamo dunque di vedere fra non molto a dar mano ai lavori.

### Cividale

**Cavalchina**

29. — Questa sera adunque avrà luogo l'annunciata *Cavalchina* al Sociale, e per la quale si prevede uno straordinario concorso di maschere e di ballerini.

Verrà suonata una bellissima Polka dell'amico Sclausero, *intitolata* «Il trionfo di Siora Beta». Buon divertimento a tutti.

### Palmanova

**Due sole parole di replica**

27 — La disastrosa impressione fatta dalla risposta del sig. Bert ci toglie la briga di una lunga replica. Rileviamo solo una fragrante contraddizione, cioè che mentre il Bert scrive da prima aversi il diritto di trattare come si meritano i libellisti, poche righe dopo si dichiara legato e porta sugli scudi uno o qualcuno di essi!! Via, un po' di coerenza almeno finchè si scrive un articolo di giornale!

Il Bert ha sempre sullo stomaco quella tal condanna per contravvenzione dalla quale i suoi ex-amici avrebbero dovuto salvarlo..

Ma noi l'amicizia l'intendiamo in modo alquanto diverso!! E basta per questa volta.

### Fanna

**Varietà**

Da alcune sere agisce in questa sala teatrale G. Marus la compagnia di varietà diretta dal signor Luigi Corbucci. Il pubblico colto e numeroso accorre *ad ogni rappresentazione per* gustare il geniale spettacolo, e gli applausi prorompono spontanei all'indirizzo di tutti gli artisti, i quali eseguiscono lo spettacolo con arte e con impegno ammirabili.

Coadiuvano il signor Corbucci, bravo prestigiatore ed insuperabile suonatore d'armonica, la signora Ines Soave, una *cantante dalla voce melodiosa e robusta*; i signori Pino Marchiollini e Arturo Cervantes, bravi macchiettisti e duettisti eccentrici, ed il sig. Angelo Panzera, giovane e promettente maestro di musica.

### CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

*Oggi*, 29 *febbraio*, S. Dositeo.
Domani, 1 marzo, S. Ermete.

**Effemeride storica friulana**

*Cornelio Frangipane.* — 20 febbraio 1592 — «*1592. 20 Februarii*
«ramansit D. Cornelius Frangipanus
«Doctor loco D. Petri Pauli Ruttili
«Advocatus ad res Ecclesiasticas
«Cleri».

Cornelio Frangipane, comunemente chiamato Claudio Cornelio non fu Veneziano (come lo chiama l'autore delle «Glorie degli incogniti» a p. 116 ed il Quadrio nel tomo V della sua «Storia d'ogni Poesia» a p. 462) nè di Croazia (il che affermava il Doglioni nel suo

«Anfiteatro d'Europa») nè dei conti di Veglia (come lo chiama Fr. Francesco Trefatti da Lugnano) ma nacque in Tarcento. — Suo padre non fu il vecchio *Cornelio* (come scrissero il Capodagli e l'Apostolo Zeno) ma da Ortensio signor di Castello fratello di detto Cornelio il vecchio e da Emilia Panziera dei signori di Zoppola) Liruti, «De letterati Friulani», vol. II, p. 181). Nato il 16 novembre 1553, si addottorò nella filosofia a Padova e nel contempo studiò lingua ebraica ed araba. Giovane si fece conoscere per poetici componimenti, e per gli studi di astronomia. — Nel 1573, a 20 anni, aveva già pubblicato lavori poetici lodatissimi ed un «Discorso sopra la stella.... Compose azioni drammatiche, versi latini da musicarsi.

Nel 1575 dominò in Friuli una malattia infettiva ed il Cornelio vide morire del grave morbo varii congiunti. Dopo intraprese viaggi, e per dire con lui:

Discessi patria; solusque miserrimus nudus
Quo poste solutus pro fugaeque a funeree gentes..

Salvatosi dalla pestilenza, compilò un poemetto di ringraziamento a San Rocco.... Riprese viaggi molti e lunghi e nel contempo scrisse notevoli memorie anche di natura politica. Per l'assieme dei suoi meriti si fu il 29 febbraio 1592 eletto consultore della Veneta Repubblica, come emerge dalla citazione posta a principio della seguente effemeride, tolta da atto del magistrato delle decime di Venezia. Morì di 97 anni.

*Terremoto.* — 1 marzo 1853 — Terremoto notevole in provincia di Udine (Tomasi, «Memoria speciale sul terremoto», p. 20).

## Le accuse contro l'"Umanitaria,,

### La verità dei fatti

*Iniziamo oggi la pubblicazione di una limpida e serena dimostrazione di cifre e di fatti che annienta tutti gli artifici tendenziosi della nota polemica uscita dalla cospirazione clericale contro l'«Umanitaria». Il documento occupa tutto il fascicolo ultimo della rivista mensile della Istituzione Loria.*

*Noi siamo certi che questa pubblicazione otterrà altresì il risultato di dissipare gli equivoci ed i malintesi che possono eventualmente nascere dalla ignoranza delle cose.*

**Contro le accuse dirette all'amministrazione della "Umanitaria,,**

Contro le accuse diverse rivolte da mesi alla Società Umanitaria, noi opponiamo semplicemente la verità dei fatti.

La campagna denigratoria ebbe origine dalla scoperta dell'appropriazione indebita compiuta da un impiegato, a danno dell'Umanitaria, per la somma di L. 543.22. Il colpevole venne destituito e denunciato immediatamente alla Autorità giudiziaria, per quanto avesse completamente rifuso la Istituzione del danno subito. Fu, nel tempo stesso, incaricato un noto e provetto ragioniere della città — il rag. Gambusera — di esaminare il funzionamento dell'ufficio di contabilità per determinare le eventuali deficienze e indicare i provvedimenti da prendersi. Furono proposte al Consiglio alcune punizioni disciplinari contro altri impiegati. Ma invidie, interessi offesi, rancori di altri impiegati dettero spunto e materia a qualche giornale per formulare accuse molteplici contro l'opera della nostra Istituzione.

Contro di esse — lanciate insistentemente da un solo giornale di Milano, al quale fecero eco giornali di altre città e d'altri paesi, mentre la stampa cittadina onesta d'ogni parte tacque o insorse — contro tali accuse che forse solo possono avere avuta presa là dove l'Umanitaria e l'opera sua e gli uomini che l'amministrano sono conosciuti — contro tali accuse, rampollate da odi di parte, avremmo potuto opporre l'indifferenza e il disprezzo: preferiamo, però, per i molti che ci seguono da lontano e che non conoscono la vita della Umanitaria nelle sue più minute manifestazioni, opporre la verità dei fatti.

Non ci muove vanagloria personale, ma il sentimento del dovere di difendere quel patrimonio di autorità e di simpatie che l'Umanitaria ha saputo formarsi in sei anni di attivo e non improficuo lavoro. L'opera degli uomini potrà essere stata manchevole; biasimevole sarebbe ora ove non intendesse a difendere l'Istituzione da ogni addebito inqualificato, a mantenerle quel prestigio morale che, in mezzo all'indifferenza o all'ostilità di molti, ha saputo conquistare.

*(Continua).*

# Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

## INTERESSI CIVICI

### Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 28 febbraio*)

**Tassa famiglie**

Ha approvata la matricola principale dei contribuenti la tassa famiglia per il 1908.

**Chiusura di una Ricevitoria post. alla domenica**

Ha espresso parere favorevole a che sia chiusa al pubblico la ricevitoria postale di Chiavris nel pomeriggio dei giorni festivi, purchè segua il servizio di consegna della corrispondenza in arrivo e quello di spedizione della corrispondenza ordinaria.

**Le opere del comm. Fantoni al nostro Museo**

Ha deliberato di proporre al Consiglio la spesa per la stampa del Catalogo delle opere o documenti che il comm. Fantoni regala al Museo del *Risorgimento* e per la fornitura del mobilio destinato a raccogliere le opere e i documenti stessi.

**Per la ferrovia Udine-Mortegliano**

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'assunzione del maggiore quoto di spesa dello studio e del progetto per il prolungamento della Ferrovia Udine-Mortegliano per San Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare.

### Osti, Scaricatori di vino e Camera del Lavoro

Alla Camera del Lavoro è pervenuto lo schema di una tariffa per lo scarico delle botti, compilato da una Commissione di osti.

Sappiamo che venerdì prossimo alla Sede dell'Unione Esercenti si riuniranno i Membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, gli Osti e gli Scaricatori per prendere le definitive deliberazioni per l'attuazione di una tariffa.

Alla riunione sarà pure invitato l'Ispettore di Vigilanza Urbana signor Giovanni Ragazzoni.

### Farmacie aperte domani

Ecco l'elenco delle 5 farmacie che restano aperte doman. 1° Marzo:

Bosero, Via della Posta — Comelli, Via Paolo Canciani — Comessatti, Via Mazzini — Fabris e C., Via Pracchiuso — Viviani, suburbio Gussignacco.

### "Impressioni d'alpe,,

Domani a Sacile l'egregio concittadino *dott. Giuseppe* Feruglio ripeterà in quella Scuola Popolare la bella conferenza «Impressioni d'alpe» che tenne con tanto successo al Teatro Minerva.

Assieme al Feruglio si recherà a Sacile il maestro sig. Giovanni Dorigo per eseguire le splendide proiezioni che accompagnano la bella conferenza.

Avvertiamo i nostri lettori che per *gentile* consenso del dottor Feruglio quanto prima inizieremo la pubblicazione della conferenza stessa.

### Il caffè e la sala di Commercio

Questa sera verrà inaugurato lo splendido luogo di ritrovo per commercianti e uomini d'affari in via Manin, del quale abbiamo dato una dettagliata descrizione fin da giovedì.

L'inaugurazione non ha alcun carattere ufficiale e seguirà in forma modesta. Il commercio è infatti sinonimo di serietà.

Non dubitiamo che questo luogo di ritrovo, del quale ora tanto sentita la mancanza nella nostra città, incontrerà il favore di tutti i negozianti di Udine e della Provincia.

Auguri di ottimi affari al bravo sig. Romano Antonini che assume il servizio di caffè e buffet.

La sala del Commercio incomincierà a funzionare lunedì alle ore 11, ora del mercato.

## La polemica sulla tettoia

### Per non disturbare "lui,, e la cameriera

Riceviamo:

*Caro Paese,*

Il signor Biasutti e la cameriera, continuano ad esilerarci con lunghe elocubrazioni sulla tettoia. I tuoi lettori certamente hanno piene le tasche di quei brodi lunghi ed insipidi; la questione in sè stessa è così semplice, che non par vero si debbano ancora ripetere cose già dette a sazietà.

Nell'articolo di ieri si afferma che nessuno combatte l'opportunità dell'erezione della stalla; ne prendiamo atto! però si soggiunge di non farla davanti casa Biasutti; questo è l'importante.

Nella *Patria* con incompetenza tecnica colossale, si sostiene che la stalla servirà per i brocchi e non per i cavalli di lusso. *Noi apprezziamo l'autorità* del signor Biasutti in argomento; ma pure crediamo che se n'intendano un po' più di lui le persone che fanno parte della Commissione del mercato, negozianti di cavalli di lusso, veterinari e dilettanti provetti, i quali hanno suggerito quello che si deve fare a Udine in base all'esperienza delle fiere delle altre città, che visitano continuamente.

La questione igienica è così poco seria, che non vale la pena di soffermarvisi. Bisogna non conoscere come si tengano le stalle dei cavalli di lusso, i cui escrementi non si lasciano nemmeno toccar terra perchè non sporchino la paglia, per parlare seriamente dei pericoli della stalla.

Del resto è naturale che il colmo dell'igiene sarebbe di non permettere a nessun animale di entrare in città, eliminando i temuti miasmi; e gl'igienisti contribuirebbero così a ravvivare i mercati cittadini!

Sappiamo che si sta coprendo di firme una pergamena degli esercenti in segno di riconoscenza per questa utilissima azione a favore della città.

Il confondere la tettoia stabile, che consolidava il mercato di Piazza Umberto I. colla tettoia smontabile, che rimarrà sul posto un anno o poco più, è un artificio che speriamo non varrà a persuadere il Consiglio sanitario, il quale certo non intende rinunciare al buon senso.

In complesso tutto il ragionamento si basa su questo: vadano i cavalli ad alloggiare dove vogliono, purchè non disturbino il dottor Biasutti. E che così possa pensare il dottor Biasutti non ci fa specie! — ma quello che ci meraviglia è che ci sia in città chi lo prende serio.

Saluti.

*Il Cavallaro.*

### Concittadino che si fa onore

Apprendiamo che l'egregio nostro concittadino signor Aristide Commessatti, da qualche anno commesso-gerente dell'ufficio del registro di Perugia è stato promosso Ricevitore e destinato all'ufficio di Amatrice in provincia di Aquila.

Ecco cosa dice del distinto funzionario *L'Unione liberale* che si pubblica a Perugia:

«Mentre ci rallegriamo con il Commessatti per la promozione meritatamente avuta, siamo dispiacenti di perdere un funzionario che alla capacità nel disimpegno del suo ufficio, univa una cortesia e garbatezza di modi tale da essere da tutti ben accetto, amato e stimato.

«In un ufficio fiscale come quello del Registro, la buona maniera, la pazienza e la gentilezza sono doti molto apprezzabili. E tali doni non facevano davvero difetto nel Commessatti, cui noi auguriamo una splendida carriera.»

Le nostre congratulazioni al signor Commessatti.



### Una nomina all'Uccellis

Veniamo informati che di questi giorni il Consiglio direttivo del Collegio Uccellis ha nominato insegnante d'italiano nel corso complementare la professoressa concittadina Emma Driussi.

Congratulazioni all'esimia e colta signorina.

### I barbieri e la chiusura domenicale

Secondo il vecchio contratto, i barbieri dovrebbero chiudere alla domenica i loro negozi alle ore 14, ma il Comitato sorto in seguito alla nuova legge sul riposo festivo, ha stabilito di concedere che fino a tutto il 31 Marzo i negozi si chiudano alle ore 16 (4 pom.)

Sappiamo poi che lunedì 2 corrente alle ore 2 pom. tutti i barbieri e lavoranti si riuniranno nel piazzale di porta Gemona per recarsi in allegra gita a Santa Margherita.

Così i barbieri intendono festeggiare l'ottenuto riposo settimanale del lunedì.

### Lavori pubblici in Friuli

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sulla dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico nel comune di Paluzza (Udine.)

### Fallimenti retrodatati

Con sentenza in data d'ieri il Tribunale ha retrodatato il fallimento della Ditta Domenico Franzil di un anno e cioè *al 23 febbraio 1907* e *quello* dei Fratelli De Pauli al 6 Agosto 1907.

### L'arresto di un impiegato infedele

Onofrio Turchetti, ben noto per le sue gesta a Udine, ora impiegato all'ufficio del Registro presso l'Intendenza di Finanza e con uno speciale sistema di rilascio di quietanze era riuscito *ad appropriarsi di circa 800 lire.*

Il Tribunale lo condannò a 4 anni e 8 mesi di reclusione, confermati in Corte d'Appello.

Il Turchetti riparò in Svizzera ma ora si apprende che fu arrestato ad Airolo

### L'ODISSEA DELL'INFANZIA È MORTA!

Quella povera bambina di 9 anni, Maria Lodolo di Luigi di S. Gottardo, che l'altro ieri rimase semischiacciata sotto un carro di ghiaia rovesciatosi nei pressi del Torre è morta ieri nel pomeriggio all'Ospitale Civile.

A nulla valsero le cure della scienza. Povera piccina!

### Una sgradita sorpresa

Ieri sera verso le 21.30 il meccanico Salvatore Santangelo d'anni 26 nato a Vittorio e dimorante in Via Bertaldia 23 uscì di casa, chiuse la porta e collocò la chiave presso una finestra vicina.

Ritornato alle 23, rinvenne la chiave al suo posto e la porta chiusa, ma salito nella sua stanza constatò che l'orologio con relativa catena d'argento del valore di 25 lire erano spariti!

L'autorità indaga.

### UN BUON CONSIGLIO

E' stato constatato, in via sperimentale, nei cani, che il chinino dato a dosi alte, può cagionare gravi lesioni della vista, ed anche la cecità.

Capisco bene che questo poco può importare a voi lettori, visto che non avrete nè idea nè occasione di dar del chinino ai vostri cani.

*Ma può essere che* ciò *vi interessi* se avete passione alla caccia. Non son pochi i cacciatori che si sono buscata una solenne infezione malarica o nella caccia all'aperto, o in palude

Preoccupati della selvaggina da pelo o da piuma, non pensate che voi stessi siete il bersaglio di certi minuscoli insetti che vi possono far pagar cara *una lepre o un beccacino.*

Ora siccome questi disturbi della vista, che per un cacciatore sarebbero proprio il guaio peggiore che possa capitargli, si verificano pure qualche volta nell'uomo in seguito a ripetute dosi di chinino, così se grazia vuole che la febbre non ci colga, date per curarvi la preferenza a quei rimedi che meglio o più *prontamente del chinino,* anche dato a dosi altissime, arrivano a trionfare dell'infezione.

E questi rimedi sono quelli preconizzati dall'illustre BACCELLI, della cui formula si giovò Bisleri di Milano per comporre le pillole Esanofele per gli adulti l'Esanofelina per i bambini, non chè l'Esamoba, il famoso *cicchetto antimalarico,* un bicchierino del quale, preso ogni giorno, basta per evitare di contrarre la malaria, con tutte le sue noiose conseguenze.

## CARNOVALE

### 292908

Questa sera il Teatro Minerva sarà troppo ristretto per contenere la folla di pubblico elegante e di belle mascherine che vi si riverseranno per il **Veglionissimo** degli studenti.

*29. 2. 908!* Queste cifre spiccano sui rossi teloni che attraversano le vie principali della città e segnano la gran data odierna.

Il «Veglionissimo» degli studenti è l'ultimo della stagione ma sarà senza dubbio quello che lascierà un ricordo gradito e caro a tutti quelli che vi parteciperanno.

### Una sontuosa festa in casa Cavalieri

Stanotte, in casa Cavalieri, negli splendidi locali del palazzo Spinotti, addobbati artisticamente, rifulgevano in una profusione di luce e di fiori le elegantissime «toilettes» e gli elegantissimi «fraks» degli intervenuti alla festa privata.

La signora Cavalieri, con la sua squisita gentilezza faceva gli onori di casa assieme al marito signor Alberto.

In mezzo a quell'incanto di bellezza notammo le signore e signorine Murero, Alciati, Pennato, della Rovere, Motta, Perotti, Ronzoni, Doplicher, da Re, Pratone, Capellina, Ballico ecc. ecc.

Le ore passarono giocondamente tra i suoni e le danze e durante la festa, alla signora Cavalieri venne offerto uno splendido e bellissimo mazzo di fiori freschi.

Alle 21 nell'artistico salotto da pranzo, fu servito un sontuoso rinfresco, fornito dalla rinomata offelleria Giuliani.

La festa in casa Cavalieri si protrasse fino alle prime ore di stamane e lasciò in tutti gli intervenuti un graditissimo ricordo delle bellissime ore trascorse così velocemente in casa tanto ospitale.

### Agli sgoccioli!

Eccoci all'ultima domenica di Carnovale.

Domenica sera avremo il solito veglione mascherato al Teatro Minerva e si ballerà pure in Sala Olimpia a Paderno ed in Sala Cecchini.

Nella bella Sala «Eden» in Via Anton Lazzaro Moro ogni sera avrà pure luogo una veglia mascherata e sappiamo che l'orchestra diretta dal bravo violinista Nardelli, *suonerà* nuovissimi ballabili.

L'attiguo «buffet» è fornito di ogni qualità di qualità di bibite e di cibarie.

Buon divertimento a tutti.

### Alla "Scuola e Famiglia,,

Anche pei bambini dell'Educatorio *Scuola e Famiglia* la Presidenza ha stabilito, come tutti gli anni, di festeggiare il carnevale con geniali trattenimenti.

Se ne daranno due e cioè lunedì e martedì 2 e 3 marzo alle ore 16 col seguente programma:

Prologo — Parole della sig.na Anna Bertoli.

Il Marinaro — Musica di G. Pontoglio.

La Montanara — Musica di Pontoglio.

Angelo Biondo — Musica di G. Pontoglio.

Carnovale — Operetta in due atti. Musica di V. Sacchi.

## Spettacoli pubblici

**Banda militare.** Programma da eseguirsi domani dalle 13.30 alle 15:

| | |
|---|---|
| Marcia Militare | Rivi |
| Pantomima «Il cid» | Sacchini |
| Valzer «Il trionfo d'Euterpe» | Basciù |
| Potpourri «Carmen» | Bizet |
| Fantasia «Ballo Excelsior» | Marenco |
| Polka «Dora» | Grieg |

## Cronache provinciali

### Venzone

**Una bella festa**

29 — All'ultima ora ci perviene la relazione della bella festa ch'ebbe luogo giovedì pro Società operaia.

La straordinaria abbondanza di materia ci costringe a rimandare la pubblicazione a lunedì.



5 APPENDICE DEL «PAESE»

## L'albergo dei tre appiccati

II.

Nella solitudine tutti codesti avvenimenti apparvero al mio spirito con una spaventosa lucidità.

«La vecchia, pensai, è causa di tutto; essa sola ha meditato codesti crimini, essa sola li ha consumati; ma con qual mezzo? ha essa ricorso all'astuzia, oppure all'intervento delle potenze invisibili?

Io passeggiava nel mio tugurio ed una voce interna mi gridava: «Non invano il cielo ti ha permesso di vedere Fledermausse contemplare l'agonia della sua vittima; non invano l'anima del giovinotto è venuta a ridestarti sotto la forma d'una farfalla notturna; Christian, il cielo ti affida una terribile missione; se tu non la compi paventa di cadere tu stesso nei *lacci della vecchia. Forse in* questo momento essa prepara già la sua tela nell'ombra».

Per molti giorni queste terribili immagini mi assediarono senza requie; ne perdei il sonno, mi era impossibile far nulla. Il pennello mi cadeva di mano, e, cosa atroce a dirsi, talvolta io mi avvedevo di guardare l'asta dell'insegna con compiacenza.

Finalmente, più non reggendo, accesi una sera la scala ed andai ad accoccolarmi dietro la porta di Fledermausse per sorprendere il suo fatale segreto. Quind'innanzi non passò più giorno che io non fossi a bada, seguendo la vecchia, spiandola, non perdendola di vista. Ma essa era così astuta ed aveva l'olfatto così sottile, che, senza nemmeno voltare il capo, mi indovinava *dietro di lei,* e sapeva d'avermi alle calcagna. Del resto fingeva di non avvedersene. Andava al mercato, al macello, come una donnetta qualsiasi, solo affrettava il passo e mormorava confuse parole.

In capo ad un mese vidi che mi sarebbe stato impossibile riuscire a nulla con siffatto mezzo, e codesta convinzione mi rese d'*una tristezza inesprimibile.*

«Che fare? pensava io, la vecchia indovina i miei disegni e se ne sta sull'avvisato; oh vecchia scellerata! tu credi già che io sia agli estremi!

A forza di propormi questo quesito: Che fare? mi balenò in mente un'idea luminosa. La mia camera domina la casa di Fledermausse, ma non vi era abbaino da questa parte. Sollevai leggermente una lavagna, e non si saprebbe dipingere la mia gioia quando vidi tutta la vecchia casicciuola allo scoperto.

«Finalmente, ti tengo! esclamai, tu non puoi sfuggirmi; di qui vedrò ogni tuo passo, apprenderò le abitudini della faina nella sua tana. Tu non sospetterai quest'occhio invisibile, quest'occhio che sorprende il crimine al momento di compiersi. Oh! la giustizia! essa cammina lenta, ma arriva!

Nulla di così sinistro come quel tugurio visto di là; un cortile profondo a larghe scalinate muscose; in uno degli angoli un pozzo, la cui acqua faceva terrore; una scala a chiocciola; in fondo una galleria a balaustrata di legno, e sulla balaustrata alcuni vecchi pannilini e la stoffa d'un pagliericcio. Al primo piano, a mancina, la pietra di un lavandino indicava la cucina; a dritta le alte finestre dell'edifizio mettevano sulla via; si vedevano alcuni vasi di fiori disseccati; e tutto ciò tetro, umido.

Il sole non penetrava se non un'ora o due al giorno in fondo a quella cloaca; poi l'ombra risaliva, la luce si disegnava in forma di rombi sulle muraglie decrepite, sul balcone tarlato, sui vetri appannati. Turbini d'atomi volteggiavano in raggi d'oro, non agitati da alcun soffio. Gli era pur qui l'asilo di Fledermausse; essa doveva trovarcisi bene.

*(continua)*

## Cronaca Giudiziaria

### Tribunale di Udine

**Ruolo delle cause penali**

da trattarsi dalla Sezione I e II nella prima quindicina del mese di marzo 1907.

Martedì 3. — Baracetti Santo e C., 2 liberi, lesioni volontarie testi 2, dif. Rubasser.

Mercoledì 4. — Piussi Valentino, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Ballini; Cander Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 3. dif. id.; Bearzotti Teresa, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.; Petrucco Luigi, libero, minacce con arma, testi 3, dif. id.; Scozziero Domenico, detenuto, furto qualificato, testi 5, dif. id.

Sabato 7. — Biesti Pietro, libero, revoca condanna condizionale, difen. Driussi; Marosa Amalia, libera, ingiurie, testi 9, dif. Driussi.

Mercoledì 10. — Bez Antonio, libero, contrabbando, dif. Fantoni; Micossi Giacomo, libero, contrabbando, dif. id; Vogric Maria, libero, *contravvenzione*, legge saciaria testi 2, dif. idem; Silvestri Guido, libero, furto qualificato, testi 3, dif. idem.; Gubiau Luigi, libero, contrabbando, testi 2, dif. idem; Covetti Giuseppe, detenuto, truffa, testi 5, dif. idem.

Mercoledì 11. — Zuliani Gio. Batta e C., 8 detenuti, minacce e lesioni, testi 12, dif. Levi; Mian Gio. Batta, libero, lesioni, appello dif. Doretti

Sabato 14. — Micco Giovanni, libero, contravvenzione Daziaria, testi 3, dif. Chiussi; Turco Eugenio, libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. Chiussi; Melchior Costantino, libero appriazione indebita, testi 4, difen. Baldissera; Sguardo Giacomo, libero, minacce con arma, testi 4, dif. Sartogo; Tomat Antonio, libero id., testi 3, dif. Sartogo.

## La siesta d'Edipo

*(Rubrica enigmistica settimanale)*

**BIZZARRIA**

Leva la prima lettera
ad uom selvaggio e fiero,
e nomerai guerriero
che fama eterna avrà.

—

Spiegazione della sciarada precedente: B-ARCA — BARCA

C'inviarono l'esatta spiegazione del giuoco precedente:

di Udine: Luigi Pascoli, Aldo Riello, Ettore Terenzani, Aurelio Francescatto, Antonio Tocchio, Meni Brusutti; e Luigi Greatti da Orgnano, Secondo Zanuttini da Tricesimo, Antonio Faletti da Udine. La sorte favorì quest'ultimo.

—

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le *soluzioni devono* essere inviate entro giovedì p. v.

## Piccola Rivista di Borsa

Se i fatti non smentiranno, le nostre Borse erano in balia di operatori, conoscitori per eccellenza delle fasi delle Borse, coalizzati nella finalità di turbare il mercato senza sdegnarsi di popolare notizie di santa pianta inventale, per poi demolire i prezzi dei valori senza distinzione di specie e di intrinsico.

Che ciò sia avvenuto lo fa sapere l'intervento del magistrato giudiziario che ordinò perquisizioni e sequestri di atti, da cui emergebbe emergere della responsabilità di codice penale.

Era incominciata la settimana colle più melanconiche note, vendite e conseguenti ribassi di totali, che avrebbero continuato a discendere ancora se non fossero stati presi i provvedimenti a rimuovere la causa di tanta perturbazione.

Ben tosto il mercato si è risollevato col ridare molto del perduto, ai singoli titoli, facendo prelevare nell'attuale momento la massima riserva.

I prezzi di parecchi valori erano ridotti a limiti tali da rappresentare l'impiego del capitale nella misura del 9 al 10 per cento in relazione dell'ultimo dividendo, senza dire di tanti altri, di intrinsico indiscutibile, sulla base del 6 al 7 per cento.

Erasi creata nelle borse nostre una intollerante posiziono, poichè senza nessuna causa politica ed economica si faceva andare in *sfacello* il credito generale e le fortune private.

Alle Borse internazionali si sono notati dei momenti d'incertezza in analogia al buono o cattivo umore dei mercati, ma con lievi varianti di prezzo tendendo più che altro, al sostegno.

Le rendite di Stato generalmente sostenute, e ben poco ha influito la notizia *dello scacco subito dai* francesi nella contesa marocchina, nella borsa di Parigi, e tutto lascia prevedere di essere vicini a Borse migliori.

Il costo del danaro va sempre diminuendo, ingenti somme date ai mercati dai riparti di utili derivanti in questa epoca dai divendi delle aziende, per la chiusa dei bilanci, forma un complesso di circostanze da cui le Borse non hanno che da vantaggiare.

Le oscillazzioni sono state vertiginosi, sia nei Bancasi e siderurdici, da ridurre, le Banche Italia a L. 1185, le Commerciali a 740, il Credito Italiano a 544. le Terni a 1205, le Elba a 305, le Savona a 202, le Ferriere a 230, le Meridionali a 650, le Mediterranee a 375.

Le Rendite di Stato cedettero di piccole frazioni mantenendosi circa a L. 103.

I cambi alla pari

Diamo qui di seguito i prezzi dei seguenti valori che dopo aver raggiunto quotazioni assai elevate si chiusero indeboliti:

| | | |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | L. | 1213 |
| » Commerciale | » | 753 |
| » Credito It. | » | 552 |
| Bancaria | » | 120 |
| Ferrovie Meridionali | » | 658 |
| » Mediterranee | » | 385 |
| » Veneta | » | 195 |
| Terni | » | 1280 |
| Savona | » | 305 |
| Elba | » | 411 |
| Ferriere | » | 242 |

## NOTE E NOTIZIE

### Per la grazia a Nasi

Scrive il «Grido del Popolo» di Torino:

S'è dunque trovato a Montecitorio un certo numero, anzi un gran numero di deputati, che hanno firmato una domanda di grazia al re, per Nunzio Nasi, che ha già dichiarato di non volerla.

Non discutiamo il lato morale di quest'atto; nè c'importa di notarne la immane scorrettezza di fronte alla Camera (che accusò il Nasi e ne domandò la condanna per mezzo dei suoi commissari), e di fronte al Senato, che giudicò l'ex-Ministro e diede una sentenza accolta dal plauso della grandissima maggioranza del Parlamento e del Paese.

Ma non possiamo trascurarne il lato politico. Politicamente, quell'atto è una vera aberrazione.

Ecco qui: è la prima volta, da che *vige lo Statuto*, che la responsabilità ministeriale ha avuto la sanzione del fatto; che l'alta prerogativa della Camera «di accusare i ministri del re, e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di giustizia», *non è stata elusa ed irrisa*. Ebbene, si trova un bel gruppo di deputati, e non pochi democratici e persino un repubblicano, che si affrettano, lazzaronescamente, ad invitare la Corona ad usurpare *quella maggiore* fra tutte le prerogative della rappresentanza nazionale, rendendola una perfetta corbellatura nella sostanza e negli effetti.

E' chiaro che se la prerogativa reale del «far grazia o commutare la pena» (art. 8 dello Statuto), si dovesse estendere anche ai ministri condannati dal l'Alta Corte, su accusa della Camera, la responsabilità dei ministri (art. 67) e la prerogativa della Camera, sancita dall'art. 47, di accusarli, sarebbero ridotte al nulla. E diffatti, in Inghilterra, culla del regime costituzionale, il diritto di grazia della Corona si ferma innanzi al caso di un ministro fatto *condannare* dalla Camera dei Comuni. E così, in quasi tutte le Nazioni, non esclusa la Prussia semifeudale, dove il re non può far grazia al ministro condannato, senza la formale proposta della Camera che lo condannò.

Noi non sappiamo se la domanda di grazia giungerà al suo indirizzo; ma certo non potrà aver l'esito che ne *sperano* i firmatari.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri cessava di vivere il Ricevitore del Lotto

### LUIGI FABRUZZI

d'anni 84

La moglie, i nipoti danno con dolore questa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom partendo dall'abitazione in Via Aquileia N. 21.

Per volontà del defunto non si accettano corone.

### Orario della Ferrovia

**PARTENZE DA UDINE**

**per Pontebba:** D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.10.

**per Cormons:** O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

**per Venezia:** O. 4.26 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — *Direttissimo* 23.11.

**per Cividale:** O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

**per Palmanova-Portogruaro:** O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

**ARRIVI A UDINE**

**da Pontebba:** O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

**da Cormons:** O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

**da Venezia:** O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.

**da Cividale:** O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

**da Palmanova-Portogruaro:** O. 8.50 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.55, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.525

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 18.36, 17.4.4.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.3 5.6, 10.16.

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*



**PER INSERZIONI**
sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.



**AVVISI** in quarta pagina a prezzi modicissimi